



Piccoli tribunali

No alla chiusura

3



Pediatri

Congresso di Bologna

7



Notai

Nuova frontiera del marketing

13

Niente trucchi sulle pensioni forensi

Gli avvocati pronti alla lotta in difesa della loro Cassa

Di **Michelina Grillo**
Presidente dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura

La tentazione di scippare agli avvocati le loro pensioni non passa mai di moda. A volte a viso aperto, a volte, come in questo caso, con il trucchetto di nuove norme tecniche per i bilanci, l'obiettivo è sempre lo stesso. Ma sulle nostre pensioni non faremo passi indietro: grazie alle scelte coraggiose compiute per tempo dagli avvocati l'equilibrio finanziario della Cassa forense è assicurato per i prossimi decenni e l'autonomia della Cassa è garanzia per tutta la professione. Finire nel calderone dell'Inps è un destino che non ci meritiamo e contrasteremo con fermezza. All'esito dell'incontro di lunedì sera tra le Casse e il Ministero auspichiamo che tutte le osservazioni motivate degli Enti siano tenute nel dovuto conto, assicurando periodi previsionali equi e uniformi e la fissazione di criteri per la redazione del bilancio tecnico che tengano conto in maniera più incisiva della specificità di ogni singola gestione e non scarichino impropriamente sulla gestione stessa l'onere di provare la propria specificità

segue a pag. 2

Tregua Avvocati e Garante per gli scioperi

Finalmente un confronto positivo, l'avvocatura invierà un'ulteriore proposta



di **Luigi Berliri**

È tregua armata tra l'Oua, le Associazioni Forensi (Aiga, Anf, Ucci, Ucpi) e Antonio Martone, presidente della Commissione di Garanzia di attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali. Alla luce dell'incontro della settimana scorsa, al quale hanno partecipato l'Oua e l'avvocatura predisporrà un'ulteriore versione del codice di autoregolamentazione. Soddisfatta Michelina Grillo, presidente Oua: «Il confronto - ha detto a MP- è stato molto profi-

cuo, ci sono state delle aperture da parte della Commissione, ma soprattutto si è preso atto della fondatezza delle nostre osservazioni. Visto l'esito della riunione odierna ci auguriamo che possa essere condivisa dalla Commissione, così da mettere la parola fine a questa lunga vicenda». Le premesse alla vigilia non erano delle miglio e gli avvocati erano andati da Martone con un diavolo per capello. La proposta presentata dall'organismo di controllo era considera-

segue a pag. 2

XV Convegno Nazionale USPP Unione Sindacati Professionisti Pubblico-Privato Impiego

I professionisti: indispensabile apporto e garanzia di competenze, valori, etica, deontologia

27 ottobre - Centro Congressi - Nuova Fiera di Roma

Ingresso gratuito

Richiesta inviti, programma e info sul sito www.sevicol.it

Contatti: Sevicol srl - Via Vigliena 10 - 00192 Roma

Tel. 063230177 - Fax 063211359 - sevicol@sevicol.it


SEVICOL
43^a SETTIMANA della VITA COLLETTIVA

Mostra convegno internazionale dei prodotti, dei servizi e delle tecnologie per il vivere insieme

26-29 ottobre 2007



“Ricordo che questo Paese sforna quattro milioni di laureati all'anno, il più alto numero di scienziati e ingegneri del mondo, per cui la prossima sfida cinese non sarà sul costo del lavoro.”

- WANG JIANMAO -
PROFESSORE ALLA BUSINESS SCHOOL
DI SHANGHAI

segue dalla prima

Niente trucchi sulle pensioni forensi

rispetto al dato nazionale. Con prudenza ci riserveremo di verificare la bozza di testo rivisitata dal Ministero e i successivi sviluppi. Sarà comunque in ogni modo contrastato ogni tentativo di "saccheggiare" le casse di previdenza e assistenza dei professionisti con l'obiettivo di ricondurre tutto sotto l'ombrello del pubblico. Dietro un apparentemente innocuo nuovo schema per la redazione dei bilanci degli enti previdenziali privati non può celarsi il tentativo di mettere in crisi questa modalità di organizzazione del welfare dei professionisti (previdenza e assistenza) che ha dato ottimi risultati finora, a differenza di quanto accade con il sistema pubblico. Si tratta di una decisione sbagliata, che mina non solo l'autonomia delle strutture create in questi anni dei professionisti, e in particolare dagli avvocati con la Cassa forense, ma soprattutto mette a repentaglio i loro risparmi accumulati e gestiti con oculatezza in questi anni. Se è vero che ci sono tanti tesoretti in giro da spendere non si capisce perché si voglia sottrarre agli avvocati un patrimonio che non pesa minimamente sullo Stato, fornisce ampie garanzie di sostenibilità per i prossimi decenni e garantisce pensioni certe e buoni livelli di assistenza. ■

Tregua Avvocati e Garante per gli scioperi

ta poco rispettosa della specificità delle astensioni forensi. La sfida è stata lanciata da una delegazione mista dell'Oua, delle Camere penali, delle Camere civili e dell'Aiga nel corso di un incontro con il presidente dell'organismo di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali. Una riunione tutt'altro che tranquilla che sarebbe potuta sfociare in uno scontro. Al centro della discussione la proposta fatta dalla Commissione per disciplinare le astensioni forensi dopo che, nel 2006 a ridosso del decreto Bersani, l'intera avvocatura si era mobilitata in una raffica di astensioni dalle udienze. Per Michelina Grillo, era "evidente che non si riesce a inquadrare la specificità delle astensioni forensi e si riconduce il tutto nell'alveo delle iniziative sindacali di protesta, per queste ragioni dopo mesi di trattative e di richieste di modifiche ci ritroviamo quasi al punto di partenza. Non presenteremo altre controproposte, ma un documento unitario sul disagio diffuso per una regolamentazione

che abbiamo definito di carattere statalistico autoritario". All'avvocatura, in particolare, non andava giù l'insensibilità della commissione che avrebbe dimostrato poca attenzione alle ragioni dei legali che considerano le astensioni forensi un momento del tutto specifico di tutela di diritti riconosciuti costituzionalmente e non certo confinato alla rivendicazione corporativa. La Commissione aveva presentato a inizio anno una sua proposta di regolamentazione da rendere, però, oggetto di trattativa con le organizzazioni forensi. Le stesse organizzazioni avevano presentato, a loro volta, ad aprile, una propria disciplina di autoregolamentazione che, a detta delle associazioni, recepiva anche molte indicazioni della commissione. Un lavoro inutile visto che la Commissione aveva ribattuto con una propria controproposta, presentata a ridosso delle vacanze, il 25 luglio, ultimativa nei toni e ancora poco soddisfacente per l'avvocatura. Adesso la tregua e l'impegno di rivedersi a breve con un nuovo documento. ■

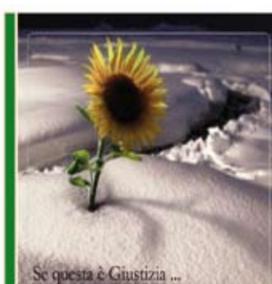
Piccoli Tribunali, efficienza e spesa pubblica

di **Walter Pompeo** - Presidente del Coordinamento Nazionale degli Ordini Forensi Minori

Periodicamente, quando occorre rinvenire risorse umane ed economiche per sopperire alle accresciute e crescenti esigenze del pianeta giustizia come dell'intero belpaese, qualcuno riprende l'abusato argomento della revisione della geografia giudiziaria, reclusa della soppressione dei piccoli uffici giudiziari perché asseritamente inutili, inefficienti, dispendiosi. Di turno oggi il Ministro dell'economia il quale lo scorso 6 settembre ha presentato il Libro verde sulla spesa pubblica, che, deputato ad offrire, in vista della prossima finanziaria, un quadro complessivo della dinamica della spesa in argomento, sostiene la necessità e la possibilità di spendere meglio. Un intero capitolo è dedicato alla Giustizia e vi si rinvengono pregevoli comparazioni con il resto dell'Europa, interessanti dati statistici, elaborate tabelle e qualche avventuroso, seppur pacato, giudizio. Trascurato il curioso particolare che un'analisi di tal fatta, certamente ampia e apparentemente profonda, accompagnata da suggerimenti, proiezioni e consigli in materia di giurisdizione, inopinatamente non reca anche la firma del Guardasigilli, occorre subito dire che numeri, tabelle e percentuali saranno vagliati accuratamente in prosieguo, ma che già oggi sembra proprio che il Dicastero di via XX Settembre abbia fornito dati non

ineccepibili o, quantomeno, non coincidenti, ex plurimis, con quelli di recente pubblicati dall'Istat. Il "Movimento dei procedimenti civili di cognizione ordinaria in primo grado e principali indicatori di funzionalità presso il tribunale Anno 2005" evidenzia, infatti, che tra i più veloci venti tribunali ben tredici hanno un organico inferiore a 20 magistrati, soglia che, secondo il Ministro dell'economia, varrebbe a considerarli sottodimensionati, ergo da sopprimere o accorpare. Il più veloce in assoluto è Verbania, che, forte di soli 14 giudici, definisce un processo civile in 379 giorni. Di più. La medesima analisi accerta che tra i venti più produttivi tribunali tredici hanno un organico inferiore a 20 magistrati. Il numero, guidato da Avezzano, appena 11 giudici, ciascuno dei quali produrrebbe 88,55 sentenze l'anno, comprende anche Roma, il più dotato tribunale d'Italia, 379 giudici e 56,61 sentenze ciascuno nell'anno di riferimento. Tale ultimo dato è estremamente significativo perché inficia un altro predicato del Libro verde, quello per il quale anche il sovradimensionamento cagionerebbe perdita di efficienza. Non è tutto. Uno studio operato nel 2005 sul distretto di Torino dal Centro studi dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana ha accertato che la produttività delle risorse, umane ed economiche, investite nelle

piccole sedi (anche appena sei giudici) è pressoché identica a quella delle città capoluogo di provincia, mentre rispetto alla sede distrettuale è, nell'area civile, di poco inferiore, ma superiore nell'area penale. Se tutto questo è vero, come è vero, allora la conclusione non può che essere quella che occorrono estrema attenzione e prudenza nelle rilevazioni e, soprattutto, nelle valutazioni e, ancor di più, un aperto, ampio e profondo confronto con tutti gli operatori del diritto ed i soggetti della giurisdizione. E se il Ministro della Giustizia, dopo avere annunciato, nel giugno del 2006, l'intenzione di sopprimere ben 38 tribunali (quasi un quarto dell'intero, ma meno di quelli invisibili al Libro verde, addirittura 118 su 165), non ne ha più parlato, non è perché lo abbia poi dimenticato. Così come non è un caso che la pur autorevole proposta di sopprimere 91 Uffici del Giudice di pace si è fino ad oggi arenata. Nella prima, come nella seconda occasione sono stati il confronto, il dialogo, lo scontro e la riflessione a suggerire più miti consigli. E le opportunità di tanto non mancheranno: la Conferenza dell'Avvocatura, quella sulla Giustizia e, non ultimo, il convegno sulle risorse che gli Ordini forensi minori stanno organizzando per il mese di novembre saranno le sedi più adatte per enunciare, ascoltare, proporre, confrontare e riflettere. ■



Se questa è Giustizia...
una rinascita che non può attendere.
V Conferenza Nazionale dell'Avvocatura
Roma, 11-13 ottobre 2007
Auditorium del Massimo



ORGANISMO UNITARIO
DELL'AVVOCATURA
ITALIANA
Via G. G. Belli n° 27 - 00193 ROMA
www.oua.it
Tel. 06 3211905
Tel. 06 3211903
Fax 06 32119421
E-mail: segreteria@oua.it www.oua.it

ORGANISMO UNITARIO
DELL'AVVOCATURA
ITALIANA



La Giustizia civile...
a confronto
negli Stati d'Europa

28 settembre 2007
Ore 10,00
Jolly Hotel
Leonardo da Vinci
Via dei Gracchi, 324
00192 ROMA

MondoProfessionisti

La voce dei lavoratori della conoscenza

Anno I / n° 8 / sabato 21 settembre 2007

Direttore responsabile
LUIGI PIO BERLIRI
direttore@mondoprofessionisti.eu

Direttore editoriale
LUIGI RODRIGUEZ



Via Mastrogio, 15 - 05100 TERNI
Tel. 0744 460074 - Fax 0744 460075
editore@lautomatico.net

Progetto grafico e impaginazione



C.so del Popolo, 63 - 05100 TERNI
Tel. 0744 433943
marco@palone.it

Scrivi a MondoProfessionisti
segreteria@mondoprofessionisti.eu

Periodico in attesa di registrazione

MondoProfessionisti

www.mondoprofessionisti.eu

La voce dei lavoratori della conoscenza

La riforma delle professioni è diventata una delle priorità del governo che ha tuttavia deciso di procedere senza sentire il parere delle categorie interessate. Di qui la necessità di una pubblicazione dedicata al problema che sensibilizzi il mondo politico e si faccia promotrice delle istanze del mondo professionale. Nel vasto panorama delle offerte editoriali per i professionisti vogliamo essere la voce di tutti. È nostra intenzione infatti rilanciare e dare risalto alle iniziative messe in campo a difesa dell'universo libero professionale offrendo anche una utile sponda per riflessioni, approfondimenti e commenti. Linea editoriale Il giornale si prefigge di fornire un'innovativa ribalta mediatica orientata principalmente all'approfondimento delle problematiche delle varie categorie professionali. Articoli e inchieste giornalistiche, nonché interviste, cercheranno di ben coniugare le realtà politico-economiche con le istanze derivanti dall'attività svolta. La redazione. Su MondoProfessionisti troverete firme a voi già note. La redazione è infatti composta da giornalisti che da anni si occupano di questo settore in varie testate. Ritenendo giusta l'idea, abbiamo voluto ancora una volta cimentarci nel difficile compito di dare una voce ai lavoratori della conoscenza. Convinti che difendere la libertà di chi opera nel mondo delle libere professioni sia importantissimo.

Pacchetto professioni

A Pisa il IV° Convegno Nazionale del Sindacato Ragionieri



Si preannuncia di grande interesse il IV° Convegno Nazionale Organizzato dal SNRC per il prossimo 5 Ottobre, che vedrà riuniti allo stesso tavolo i rappresentanti del mondo politico, delle associazioni e dei consumatori, per dibattere in maniera costruttiva su tutte le tematiche calde che preoccupano la categoria dei ragionieri commercialisti, focalizzandosi in particolare sulla Riforma delle Professioni. Con l'occasione verrà inoltre presentato il "IV° Pacchetto Professioni", documento che sintetizza riflessioni e proposte del Sindacato e ne illustra le attività. "La puntuale e fattiva consulenza offerta dalla categoria dei ragionieri e commercialisti nella progettazione e elaborazione di documenti normativi - afferma Ezio Maria Reggiani, Presidente del SNRC - ha permesso al SNRC di accreditarsi presso le Istituzioni come interlocutore privilegiato, capace di mettere in tavola proposte concrete. Anche quest'anno, il Convegno Nazionale "Pacchetto Professioni" si propone di stabilire, attraverso un confronto diretto con i rappresentanti politici competenti, le potenziali linee di intervento per una modifica della Riforma delle Professioni che risponda alle reali esigenze dei professionisti del fisco. Già in passato le nostre proposte, anche in relazione alla legge Finanziaria, si sono rivelate strategiche e hanno fornito gli spunti per miglioramenti sostanziali. Siamo convinti che anche oggi ci siano le basi per una proficua collaborazione con gli organi di governo".

"La Riforma delle Professioni rappresenta un percorso essenziale per migliorare l'inquadramento giuridico delle diverse categorie professionali e permettere di conseguenza una più alta qualità dei servizi offerti al cittadino. In questo senso - spiega il Rag. Marco Cuchel, Delegato ai rapporti con il mondo Politico ed Istituzionale Componente Comitato di Presidenza del SNRC - la liberalizzazione del mercato delle professioni operata nel recente passato è di per sé un primo passo importante, tuttavia deve essere necessariamente accompagnata da una chiara regolamentazione che definisca le competenze delle varie figure. La stessa distinzione tra Ordine e Sindacato, tra chi tutela il cittadino e chi invece sostiene i professionisti, assume a nostro avviso una valenza strategica per evitare una sovrapposizione dei compiti che risulterebbe controproducente e che porterebbe alla perdita di credibilità nei confronti di entrambi i soggetti".

Il IV° Convegno Nazionale fornirà il contesto ideale per una concertazione con le Istituzioni su altre tematiche particolarmente "calde" per la categoria dei ragionieri e per il mondo dei professionisti in genere, una su tutte l'urgenza di politiche di incentivazione a favore dei giovani.

"Il SNRC - continua Marco Cuchel - chiede politiche di incentivazione per l'acquisto di strutture hardware e software, quindi del materiale necessario per svolgere il proprio lavoro, ma anche politiche di incentivazione per l'apertura di uno studio e per associarsi, contemplando tra le altre la formula del finanziamento a condizioni agevolate. Peraltro, Non si capisce perché la legge sui "Confidi" preveda la possibilità di accedere al credito agevolato da parte delle imprese ma non del singolo professionista. In quest'ottica il SNRC ha operato a fianco della Regione Toscana, con particolare assiduità soprattutto dall'arrivo dell'Assessore Fragai, il quale ha saputo percepire i bisogni della categoria introducendo la proposta di assegnare alla regione il compito di finanziare il praticantato e di erogare i fondi per avviare uno studio. Questo rapporto costruttivo di confronto con la Regione ha portato al coinvolgimento del SNRC nello studio di una legge sulla partecipazione alle scelte politiche regionali e locali che dovrebbe essere varata in autunno. Il testo prevede che a questa concertazione siano chiamate anche le professioni, il che rappresenta una novità assoluta e segna un cambio di rotta molto forte". ■

Parte dalla Città dei Papi la sfida degli avvocati civilisti

Dal 21 settembre, a Viterbo, il congresso straordinario dell'Unione Nazionale delle Camere Civili

Delegati delle Camere Civili, provenienti da tutta Italia, daranno vita a questa importante e delicata fase del lavoro forense. Innanzitutto per l'approvazione delle modifiche statutarie, rese necessarie per dare un'adeguata risposta organizzativa alla forte crescita che in questi anni ha avuto l'Unione Nazionale delle Camere Civili. I temi conduttori del Congresso Straordinario saranno due: la Formazione e l'Unificazione dei riti. Dal 1 gennaio 2008 l'aggiornamento e la formazione professionale diverranno obbligatori per tutta l'Avvocatura, in forza del regolamento approvato dal Consiglio Nazionale Forense. Questo fatto viene visto dall'Avvocatura come un'occasione storica, una "sfida" (da qui il titolo del Congresso: "L'Avvocatura Civile e la sfida della formazione"), per reagire ai tentativi di marginalizzazione e dequalificazione portati avanti in questi ultimi anni da parte della nostra classe politica, in certi momenti in modo strisciante e forse anche inconsapevole, in altri momenti in modo palese e frontale. La "sfida" dell'avvocatura è quindi quella di offrire, mediante la formazione permanente, una maggiore qualificazione della categoria, per la tutela dei diritti dei cittadini. Il secondo tema congressuale (che trova riscontro nel sottotitolo) costituisce una riflessione sull'ormai cronica crisi della giustizia (ed in particolare di quella civile) e sul possibile "rimedio" della semplificazione, nella prospettiva finale dell'unificazione dei riti. Attualmente, infatti, il proliferare dei vari modelli processuali (oltre 25) creati con "insana fantasia" da un insapiente legislatore, genera un contenzioso che, anziché affrontare e risolvere il merito della causa, si limita a decidere quale tipo processuale avrebbe dovuto essere utilizzato, traducendosi di fatto per il cittadino in una negazione dei suoi diritti e della Giustizia. Il Congresso che costituisce anche un'importante occasione di valorizzazione del nostro territorio, è seguito in prima persona dall'avvocato Pietro Porri, presidente della Camera Civile di Viterbo e segretario dell'Unione Nazionale Camere Civili, con la collaborazione di un Comitato di Accoglienza composto di ben dieci colleghi: Claudia Caporossi, Andrea Ferreri, Anna Fiorentino, Giuseppe La Bella, Franco Laugeni, Daniele Nocera, Carlo Alfonso Pesaresi, Maria Luisa Piccirilli, Danilo Scalabrelli, Maria Cristina Tulli. Il congresso gode del patrocinio della Provincia, del Comune e del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Viterbo. ■



Aspettando la II Conferenza Nazionale sulla Giustizia, (Roma 11 - 13 ottobre 2007)

Nel percorso di preparazione e di organizzazione della II Conferenza Nazionale sulla Giustizia l'Organismo Unitario dell'Avvocatura ha inteso riservare una particolare attenzione anche alle esperienze di altri Paesi. È infatti frequente il riferimento ad istituti o modelli di ordinamenti stranieri, non sempre però accompagnato da un adeguato inquadramento nel sistema e dal riscontro delle effettive modalità del loro funzionamento. Appare dunque importante, nell'accingersi alla riflessione di carattere generale che si svolgerà alla Conferenza Nazionale sulla Giustizia, disporre di elementi di conoscenza di esperienze altrui, per comprenderne l'articolazione ed il grado di funzionalità e per valutare l'eventuale adattabilità dei relativi modelli al nostro sistema, o anche soltanto per trarne spunti di discussione. Per queste ragioni l'Oua ha deciso di organizzare un incontro seminariale dedicato alla giustizia civile, con la partecipazione di esponenti del mondo della giustizia di Francia, Germania, Inghilterra e Spagna, Paesi europei che per dimensioni, sviluppo e struttura sociale si avvicinano in qualche modo all'Italia. L'obiettivo è quello di avere un quadro generale della struttura del sistema della giustizia, con riferimento alla giurisdizione ed alla forme di ADR, di conoscere il grado di resa del sistema e le eventuali aree di criticità e di avere indicazioni circa le correzioni di rotta apportate nel passato, gli esiti di tali interventi riformatori e le prospettive di evoluzione.

C.A.P.R.I. 2007 PRIMO BUSINESS FORUM DEL MEZZOGIORNO

Il 4 ottobre parte C.A.P.R.I. 2007 l'evento che si tiene a bordo di una nave al largo dell'isola azzurra per un Business Forum che vede testimonial di eccezione della politica italiana e dell'imprenditoria, confrontarsi con i professionisti ed i giovani imprenditori. Nasce dalla collaborazione di Enrico Auricchio, industriale, e Salvatore Lauro, armatore, con Maurizio De Tilla uno degli avvocati più in vista del nostro Paese. Una tre giorni di dibattito e di confronto, un laboratorio di idee, di proposte e di azioni per rilanciare il territorio. "Un'occasione di incontro per sviluppare relazioni, reti di conoscenza, nuove possibili sinergie ed alleanze, per creare la sinergia imprese-istituzioni - dice Auricchio - e per trasferire, soprattutto ai giovani, i valori della meritocrazia e la cultura del lavoro. Mi riferisco ai giovani per i quali le esperienze di successo rappresentano dei buoni modelli da sviluppare, degli esempi dai quali attingere per migliorare sul piano della competitività del nostro sistema produttivo". Gli fa eco Lauro: "un evento importante nei contenuti e soprattutto gradevole per la modalità di svolgimento. Abbiamo pensato ad una location particolare, una nostra esclusiva imbarcazione che stazionerà nelle acque dell'isola di Capri. Questo perché sebbene C.A.P.R.I. 2007 sia un momento di lavoro, vogliamo che siano giornate piacevoli, per favorire l'interscambio e la comunicazione ed in accoglimento della teoria che individua nella qualità degli ambienti di lavoro uno dei fattori di incremento della produttività". "Il dialogo tra le parti è indispensabile - afferma De Tilla - per creare la sinergia. Le istituzioni non riescono a dare risposte dall'alto, le imprese non possono farcela da sole e non possono manifestare le loro necessità, le professioni, allo stesso tempo, non sono libere di esprimere a pieno tutte le loro competenze e capacità. Il nostro è un sistema bloccato, un meccanismo che non si muove bene ed il Business Forum permette di eliminare l'attrito, di confrontarsi, di far emergere le potenzialità e di metterle a sistema per il bene comune". L'evento, culmina con un testimonial d'eccezione, da tempo impegnato a promuovere i Valori del Merito e della Professionalità: Santo Versace, il Presidente della Gianni Versace al quale sarà consegnato il Premio Quisimoda. C.A.P.R.I. rappresenta il primo di una serie di appuntamenti nei quali sarà replicata l'esperienza della convention, a partire dal prossimo di Santa Margherita Ligure dal 5 all'8 giugno 2008. (Per informazioni contattare Auregon srl tel. 081 6583900/1- info@auregon.it)

C.A.P.R.I.

Cogli l' Attimo Per Ragionare Insieme

Se scrivi Capri 2007, leggi

Convention Aziende e Professioni Per il Rilancio e l' Innovazione
Capri 4- 7 ottobre 2007

Cosa significhera' S. M. L. XL ?
Prova a dirlo TU!

Dicerto partiremo pure per Santa Margherita Ligure
5 - 8 giugno 2008

Dalle idee nascono le imprese

In collaborazione con:



Auregon s.r.l. di Enrico Auricchio viale Gramsci, 12 - 80122 Napoli. Tel 081 6583900 / 1 fax 081 2140030 info@auregon.it

Pediatria e società

di **Giuseppe Mele**, presidente della Fimp (Federazione italiana medici pediatri).

La famiglia insieme alla scuola e alla pediatria mira a valorizzare le naturali attitudini di ogni fanciullo e adolescente nella società, favorendone la realizzazione e l'espressione delle proprie doti e risorse affinché possa da adulto adottare comportamenti eticamente corretti. Analizziamo ed identifichiamo la famiglia come sede primaria ed elettiva in cui promuovere l'educazione. Essa costituisce la dimensione portante della vicenda esistenziale e la sede privilegiata della formazione della personalità individuale. Conserva un ruolo privilegiato di trasmissione di valori e dei modelli di comportamento. Una tra le funzioni della famiglia è proprio quella di "produrre" i nuovi membri della società; nel contempo per mantenere viva la famiglia sono necessari precisi insiemi di regole che permettono al nucleo familiare stesso di perpetuarsi attraverso le generazioni costruendo e risanando il modello fondamentale del tessuto sociale. Compito della società è quello di istituire e mantenere tali regole al fine di proteggerle, riconoscendone il valore della famiglia. Differenti sono le tipologie che caratterizzano la società attuale; accanto alle "famiglie naturali" ritenute rappresentative di un modello abituale basate su solidi rapporti tra i suoi componenti vogliamo ricordare le "famiglie adottive". Riguardo a quest'ultime specifichiamo come le adozioni di bambini stranieri siano passate da 1.797 (31 dicembre 2001) a 13.388 (31 dicembre 2005). Inoltre di rilevante impatto nella società risultano essere le "famiglie degli stranieri" che hanno riportato un forte incremento: ne sono state censite 672.506 nel 2001 rispetto alle 235.118 del 1991. Nel 2004 si è stimato a poco meno di 217 mila il numero delle coppie sposate costituite da coniugi entrambi stranieri. Al contempo vediamo aumentare i bambini nati da matrimoni misti con il censimento del 2001 risultano essere poco meno di 2000, vedendo confermata la prevalenza delle coppie con partner straniero donna. I nati da coppie con almeno un genitore straniero risultano raddoppiati dal 1999 (il 6%) al 2004 (12%). Non è certo di poca importanza il maggior tasso di fecondità totale (anno 2004) delle donne straniere (2.61 numero medio di figli per donna) rispetto a quello delle donne italiane (1.26). In questo scenario molteplice e variegato degne di nota sono le "famiglie fragili" instabili per separazione o



divorzi in cui la convivenza diventa sofferta e deludente; proprio le famiglie con coniugi di diversa etnia sono a rischio di disgregazione. Volendo riportare le principali tipologie familiari nell'anno 2005 si conta il 40% di coppie con figli; il 20% di coppie senza figli; l'8% di genitori solo con figli; il 26% di persone sole ed il restante 6% di altre tipologie. Si noti come in Italia il 15% dei bambini nasca al di fuori del matrimonio, si ha quindi 1 divorzio ogni 5 matrimoni. Vi sono poi le così dette "famiglie rinnovate" in cui i componenti spesso sono alcolisti, tossicodipendenti o detenuti. Ogni bambino che vive la propria infanzia e adolescenza in un ambiente ostile o in una famiglia disgregata non potrà che avere difficoltà nella crescita della sua persona. Da ciò la centralità della figura del pediatra di famiglia che svolge come compito fondamentale lo studio delle dinamiche psico-sociali che ruotano intorno ai bambini che ha in cura. Il suo successo nel garantire il diritto alla salute del piccolo deriverà sì dalle sue competenze e dai costanti aggiornamenti in ambito clinico, ma principalmente dalla sensibilità, attenzione, importanza rivolta alle problematiche psico-sociali del microcosmo che ruota intorno al piccolo paziente. In funzione di ciò quindi, il pediatra deve essere

visto come colui che si occupa dello sviluppo del benessere psicofisico e dei diritti del soggetto in età pediatrica. La salute infatti è un concetto complesso, non riducibile ad assenza di patologia; essa include tutte quelle condizioni che realizzano benessere e pieno inserimento del soggetto nella comunità. I concetti di malattia, salute e benessere vanno compresi nel significato che hanno nella vita quotidiana del soggetto, non sono astrazioni, ma costruzioni intersoggettive che si rifanno alle esperienze vissute in relazioni significative all'interno della famiglia e della comunità. In tale prospettiva, nel bambino, o meglio, nei soggetti in età evolutiva, la salute assume valenza particolare, in quanto si realizza all'interno di processi in cui lo sviluppo di potenzialità interne (fisiche, motorie, percettive, cognitive, linguistiche, emotive, relazionali) possono essere favorite, inibite, e/o distorte dagli adulti. La salute del bambino ancor più dell'adulto dipende dalla qualità delle interazioni precoci avute con gli adulti di cura (caragiver) come gli studi nell'ambito della psicologia dello sviluppo hanno ampiamente messo in evidenza. Il neonato, pur avendo abilità innate ed essendo un attivo costruttore dello scambio interattivo, necessita di risposte adeguate e di condizioni relazionali e ambientali favorevoli. Il diritto allo sviluppo della propria personalità ed il diritto alla salute si realizzano pertanto all'interno di un'attenta previsione per tutte quelle condizioni di rischio che possono danneggiare la crescita del bambino: la valutazione precoce effettuata dal pediatra, di alcuni comportamenti di incuria e maltrattamenti da parte di adulti, e la promozione di programmi specifici di prevenzione e sostegno alle famiglie da parte delle istituzioni, sono condizioni indispensabili alla realizzazione del benessere. ■



FIMP

La **FEDERAZIONE ITALIANA MEDICI PEDIATRI (FIMP)** è stata fondata a Torino nel 1971 e ad essa aderisce circa il 90% dei pediatri di famiglia convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale.

Rappresenta 6.300 Pediatri di Famiglia e gestisce, in termini di cura e prevenzione, la salute di più di 6.000.000 di bambini.

È dotata di un'organizzazione capillare costituendo, di fatto, una rete di specialisti distribuita su tutto il territorio nazionale. La struttura centrale è guidata da una Presidenza che esprime competenze gestionali sia di tipo manageriale che scientifico, e questo descrive in pratica la duplice valenza di un'organizzazione impostata sui principi della rappresentanza sindacale (ruolo, diritti, doveri), ma anche e soprattutto fondata sui principi della medicina del territorio, all'interno delle dinamiche sia psico-sociali che medico-scientifiche.

Così come per la dirigenza, anche in periferia si riproduce un modello che attraverso le Segreterie Regionali e Provinciali garantisce un'adeguata gestione delle cure primarie sul territorio, intercettando, in prima istanza, la domanda di salute espressa dalla sottopopolazione pediatrica, dal primo anno di vita fino all'adolescenza.

Il Pediatra di Famiglia si pone come guida rispetto al giovane nucleo familiare, accompagnandolo nella crescita del bambino attraverso un percorso educativo che rappresenta la base fondamentale del più ampio processo di prevenzione della salute del bambino.

Il concetto di cura e prevenzione messo a sistema dalla FIMP, garantisce il replicarsi di meccanismi funzionali su tutto il territorio nazionale, utilizzando la rete in tutti gli ambiti organizzativi ed operativi.

La costituzione di reti di eccellenza (Allergologica, Vaccini, Nutrizionale Dermatologica) rappresenta l'espressione di un impegno dedicato e finalizzato all'eccellenza.

Il programma di ricerca e sperimentazione sui farmaci per uso pediatrico, volto a costituire un cospicuo numero di Pediatri di Famiglia Investigators, ha la finalità di garantire un attento monitoraggio sull'utilizzo dei farmaci per uso pediatrico.

La creazione di una scuola quadri, (realizzata in collaborazione con la Business School of Management, Luiss Guido Carli), si pone l'obiettivo di trasferire, al Pediatra di Famiglia, quelle competenze che si rifanno ai comportamenti organizzativi e all'agire manageriale che consentono la gestione di strutture a complessità crescente.

L'organizzazione della FIMP va verso un modello di medicina del territorio che include la continuità assistenziale e l'attento monitoraggio dei nuovi flussi demografici e delle patologie emergenti; verso una visione sempre più trasversale sia nella formazione che nell'aggiornamento, anche internazionale; è orientata all'osservazione costante delle dinamiche epidemiologiche e sociali, ponendosi di fatto come un'organizzazione moderna ed innovativa, dai modelli etici ed efficaci che rivelano la sua vocazione internazionale.

FORMAZIONE PROFESSIONALE E CONTINUA

La nuova sfida del geometra libero professionista nel mercato europeo.

di **Michelangelo Brichese** (Collegio Geometri Venezia)

Il mercato europeo, sarà il luogo dove il professionista "giocherà" il suo esercizio quotidiano, a tal proposito, ricordiamoci che in ambito comunitario il professionista che ha superato l'esame di stato previsto per l'iscrizione all'albo professionale dei geometri e, a maggior ragione i professionisti che sono iscritti all'albo stesso, sono professionisti coperti dalla direttiva 89/48/CEE e dal 20 ottobre 2007, dalla direttiva 2005/36/CEE, art. 11, lettera d) e, se del caso, anche art. 12, secondo comma. Ciò consentirà ad ogni Geometra, nell'esercizio della professione, di poter trasferire il centro dei suoi interessi professionali in altri stati membri dell'Unione Europea. Come vincere la sfida in "un'arena", i cui fondamenti sono la proprietà privata, il rispetto dei contratti e la libera scelta di consumatori, clienti e imprenditori, semplicemente offrendo una prestazione corretta, competente e di qualità, che trova la sua certificazione nella formazione continua. La formazione professionale continua diviene obbligatoria quale condizione essenziale per il mantenimento dell'iscrizione all'Albo professionale dei geometri Professionisti e, contemporaneamente, rappresenta occasione di crescita per l'iscritto che potrà esporre nel proprio curriculum professionale tutti i percorsi formativi effettuati e tutte le sue specifiche competenze acquisite. L'organizzazione ed il controllo della formazione continua obbligatoria sono demandati ai Collegi Provinciali con specifico riferimento al Regolamento ed alle disposizioni impartite dal Consiglio Nazionale dei Geometri. I Collegi saranno gli unici preposti al controllo ed al riconoscimento dei crediti, potranno avvalersi di raggruppamenti di collegi, potranno organizzare i percorsi formativi tramite i

Comitati Regionali e/o tramite le Fondazioni, potranno inoltre essere intraprese iniziative formative con le Università e/o altri Enti di formazione. L'iscritto all'Albo dei Geometri potrà partecipare a percorsi formativi attivati presso Collegi diversi da quello di appartenenza, percorsi che saranno certificati dal Presidente del Collegio organizzatore dello stesso percorso formativo e che dovranno essere obbligatoriamente riconosciuti dal Collegio di appartenenza e/o, in difetto, dal Consiglio Nazionale dei Geometri su istanza dell'iscritto. I percorsi formativi, previsti nel regolamento, nel rispetto di Standard di qualità, potranno comprendere:

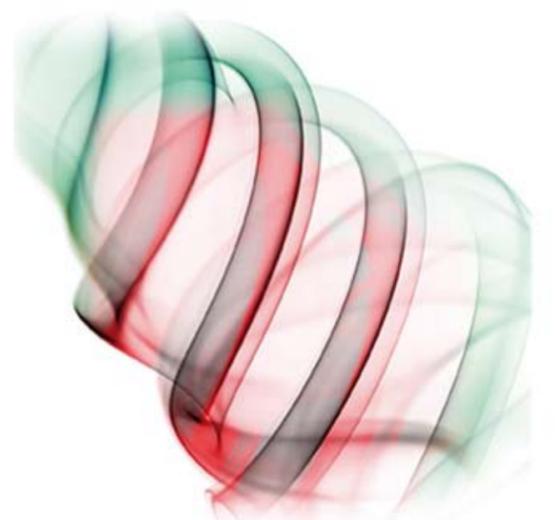
- Corsi di formazione con verifica finale;
- Corsi di aggiornamento senza verifica;
- Seminari, Convegni informativi su materie professionali.

Costituiranno Crediti Formativi Professionali le docenze in corsi particolare valenza professionale, l'espletamento di incarico quale relatore in seminari e/o convegni trattanti materie professionali, redazione di pubblicazioni aventi riconosciuta valenza tecnica e/o professionale. Sono da considerarsi soggetti formatori:

- Università;
- Enti di formazione accreditati in Regione;
- Collegi Provinciali;
- Organizzazioni Imprenditoriali, Sindacali;
- Istituti Tecnici ed enti equiparati

I CFP avvaloreranno il curriculum del professionista e saranno spendibili come valida qualificazione sul mercato. Un apposito "software" è attivato in via sperimentale per la gestione dei CFP e delle attività connesse. Attraverso il sito del CNG un apposito "link" consente l'accesso al

software della Formazione, dove sono riscontrabili tutti i corsi e le altre opportunità formative disponibili sull'intero territorio nazionale a cui può accedere il professionista. Il Geometra sarà iscritto in una apposita anagrafe locale, in quanto l'assegnazione dei crediti e la responsabilità della formazione compete ai singoli Collegi Provinciali, i quali avranno anche il compito di vigilare e certificare. Ad ogni evento formativo, il Collegio di appartenenza dell'iscritto assegnerà i crediti formativi spettanti ai colleghi che vi hanno partecipato con profitto, aggiornandola posizione anagrafica relativa di ognuno. La procedura stamperà anche una certificazione apposita, esibibile dall'iscritto, secondo le necessità. Attraverso un'apposita "password" si potrà accedere ai dati relativi alla formazione. Il singolo iscritto potrà verificare la propria situazione e vedere tutte le iniziative formative che si svolgono nel suo collegio e negli altri. Il Collegio potrà verificare ed aggiornare tutte le posizioni dei propri iscritti e solo il Consiglio Nazionale, potrà vedere la situazione di tutti i Collegi e di tutti gli iscritti. Relativamente a questo importantissimo tema, i Collegi si attiveranno sollecitamente e con impegno per dare agli iscritti ogni possibilità di migliorare la propria formazione professionale. In questa maniera, l'aggiornamento continuo, rappresenta un'occasione di crescita per l'iscritto che potrà esporre nel proprio curriculum professionale tutti i percorsi formativi effettuati e tutte le sue specifiche competenze acquisite. Il tutto con l'obiettivo di puntare alla qualità delle prestazioni svolte dal Professionista oggettivamente evidenziate attraverso il possesso di requisiti di competenza ed esperienza. ■



Brescia, 13 ottobre 2007

Centro Congressi della Camera di Commercio
Via Einaudi, 23

Sede della Conferenza

La Conferenza si svolgerà presso il Centro Congressi della Camera di Commercio di Brescia
Via Einaudi, 23 - 25121 Brescia.

Iscrizione

L'iscrizione alla conferenza, gratuita, deve essere effettuata inviando la scheda di iscrizione, debitamente compilata in ogni sua parte, via fax o e-mail a:

PRO - BRIXIA, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Brescia
Via Einaudi, 23 - 25121 Brescia
Fax: 030/3725368

e-mail:
ipasvi.enpapi.13ottobre@probrixia.camcom.it
La conferma dell'iscrizione verrà comunicata a mezzo fax o e-mail.

Segreteria organizzativa: Tel: 030/3725367
Rif.: Sig. Marco Moratti - Sig.ra Michela Mombelli

Si ringrazia:





Se questa è Giustizia ...

una rinascita che non può attendere.

V Conferenza Nazionale dell'Avvocatura
Roma, 11 -13 ottobre 2007
Auditorium del Massimo

OUA

Il marketing notarile

di Ambra Di Tommaso

S Se in Italia il marketing per gli studi legali è una disciplina di recente diffusione, quello per gli studi notarili lo è ancor di più, anzi la letteratura a riguardo è pressoché nulla. Si potrebbe sostenere che il marketing non si addica alla professione del notaio o quantomeno che non sia necessario, essendo quella dei notai una categoria che – operando in un mercato regolamentato – subisce meno la pressione della concorrenza. Anche se questo fosse vero - e lo è solo in parte, lo dimostreremo in seguito – ciò non rappresenta un alibi per trascurare importanti aspetti della professione. Attività quali lo sviluppo dei contatti, la gestione delle relazioni con la clientela, l'analisi del proprio business - funzionale all'identificazione di strategie di fidelizzazione -, la conoscenza approfondita della propria clientela, del proprio mercato di riferimento e delle opportunità di sviluppo sono attività importanti poiché consentono di sviluppare il proprio business, mantenere/instaurare rapporti stabili con i clienti attuali e potenziali nonché individuare per tempo e prevenire eventuali situazioni critiche. Come si accennava poc'anzi, è sbagliato sostenere che il settore dei servizi notarili sia immune dalle dinamiche della concorrenza. Oltre a confrontarsi con i suoi stessi colleghi, il notaio si trova a dover dividere lo spettro di servizi che offre con più soggetti e figure professionali che nel tempo stanno erodendo fette di mercato all'attività notarile, lasciando la funzione dei notai ai margini delle attività immobiliari e societarie a loro riservate. Per fare un esempio, si pensi alla compravendita immobiliare. La figura del notaio arriva praticamente ultima, a cose fatte, dopo l'agenzia immobiliare (con proposte di acquisto accettate e preliminari), magari anche dopo l'avvocato, qualche consulente più o meno improvvisato, il funzionario di banca per il mutuo e l'eventuale consulente finanziario. A questo punto al notaio non resta che il consueto compimento delle visure e l'ufficializzazione dell'atto tramite la sua firma. Tale situazione si perpetua nel caso degli atti societari, nei quali però è il commercialista il principale competitor, spesso preferito al notaio per redigere l'at-

to costitutivo di una società, con buona pace di quest'ultimo cui spetta solamente la revisione finale dell'atto nonché la firma. Tra i vari concorrenti - più o meno diretti - va inoltre ricordata la Pubblica Amministrazione che negli anni ha internalizzato alcune attività che prima competevano esclusivamente ai notai. Tali considerazioni consentono di affermare che oltre ad aver perso terreno ed opportunità di business, l'attività del notaio appare agli occhi di chi ne usufruisce, svuotata di un significato intrinseco essendosi estremamente ridotta. I prezzi praticati appaiono troppo alti rispetto all'impegno profuso e ciò crea alla categoria un problema di immagine tant'è che nel 2006 il Consiglio Nazionale del Notariato ha ritenuto opportuno svolgere una campagna di comunicazione. Tale iniziativa è stata fortemente voluta dal Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato, Paolo Piccoli, il quale sostiene nell'importanza della comunicazione come mezzo per migliorare la percezione della categoria. La professione notarile, nonostante sia regolamentata in molti suoi aspetti, come le altre percepisce la criticità dei cambiamenti e dell'evolversi del mercato verso dinamiche sempre più concorrenziali e verso istanze di liberalizzazione. Le competenze sono insufficienti al fine di determinare le scelte dei clienti. Occorre maggiore attenzione al cliente. Alcuni notai non cercano di instaurare con i propri clienti un rapporto umano che vada oltre la mera prestazione del servizio richiesto dimenticando di avere di fronte delle persone che in alcuni casi stanno per compiere delle scelte importanti, come l'acquisto di una casa, e necessitano quindi di ascolto e di rassicurazioni. Anche il personale dello studio notarile ha un ruolo importante nella gestione delle relazioni con la clientela. Si pensi al caso di un potenziale cliente entrato in studio per chiedere informazioni che è andato via insoddisfatto per non aver ricevuto dalla segreteria di turno delle risposte adeguate o per essere stato trattato in modo scortese. Questi sono solo alcuni esempi di situazioni che potevano generare un rapporto di stima e fiducia, che al contrario sono andate perse. ■

Diritto comunitario migliore: I tributaristi presentano la loro ricetta

Migliorare l'applicazione del diritto comunitario si può. Mentre il presidente della Commissione Europea individua la strategia, la Lapet propone una serie di soluzioni. Ecco la strategia che migliorerà l'applicazione del diritto comunitario. "L'applicazione del diritto comunitario deve essere prioritaria per tutti gli Stati-membri". Lo ha detto, José Manuel Barroso, presidente della Commissione europea, auspicando una migliore attuazione delle leggi comunitarie per tutelare gli interessi dei cittadini e degli operatori economici. Lo sostiene da sempre il presidente della Lapet, l'associazione nazionale dei tributaristi, Roberto Falcone, insistendo in modo particolare sulla corretta applicazione delle direttive europee in Italia. "Troppo spesso - dichiara Falcone - nel nostro Paese il diritto comunitario viene grandemente disatteso, e troppe volte i decreti di recepimento delle leggi europee disapplicano e tradiscono i principi basilari delle norme d'origine con l'obiettivo occulto di favorire lobbies potenti in Italia. Ci auguriamo perciò che l'intento della Commissione europea trovi presto seguito". E così sembrerebbe visto che il presidente Barroso ha ribadito che "le politiche dell'Unione sono concepite per rispondere alle esigenze e agli interessi dei cittadini dell'Unione, oltre che degli operatori economici. E che la legislazione dell'Ue, intesa ad attuare politiche di vario tipo, risulta inefficace se non viene applicata correttamente". La Lapet ritiene che l'applicazione del diritto comunitario sarebbe più efficace oltre che più rapida se il rispetto dei tempi di recepimento delle norme europee fosse inderogabile. "L'applicazione - propone il presidente dei tributaristi - deve avvenire improrogabilmente nei tempi e nei modi stabiliti, e le infrazioni per il mancato rispetto devono essere automatiche e con effetto immediato senza la formula intermedia dell'avvio di un processo di verifica del recepimento". E non solo. L'associazione propone anche di "eliminare la differenza tra regolamenti europei e direttive comunitarie. Il doppio passaggio di queste ultime dal Parlamento europeo a quello dello Stato-membro risulta essere un'inutile perdita di tempo, visto che alle assisi comunitarie partecipano rappresentanze dei singoli Paesi". In questa maniera



secondo il presidente Falcone "si evita anche un recepimento diverso delle norme europee per effetto delle differenti realtà giuridiche, col risultato che i tempi si allungano e le interpretazioni cambiano da Stato a Stato. Basti pensare alle professioni in Italia. Il pensiero liberale europeo è il principio ispiratore delle direttive comunitarie Servizi e sul Riconoscimento delle qualifiche professionali. Pensiero che tarda a farsi largo nel nostro Paese, dove si attende ancora la riforma delle professioni". ■

Le associazioni come motore di rinnovamento del mondo professionale

Postfazione al libro di Angelo Deiana

Di Giuseppe Lupoi (Coordinatore Nazionale Colap)

Il lungo ed articolato percorso che compie Angelo Deiana nel libro di cui mi ha fatto l'onore di chiedermi una post-fazione (vedi Mondo Professionisti numero 5 del 14 luglio 2007) (forse a sigillo di quasi dieci anni di proficua collaborazione e di naturale, profonda e mai scalfita intesa all'interno del Colap) va proprio in questa direzione: solo se il nostro Paese riuscirà a liberarsi della concezione ottocentesca che permea le sue regole sull'attività professionale riuscirà ad attraversare indenne almeno il primo scorcio di questo ventunesimo secolo e trasmettere alle giovani generazioni un patrimonio di cultura, di etica, di conoscenza non ancora del tutto disperso ed obsoleto. Ma occorre fare presto. Deiana ci fa capire che il capitalismo intellettuale in cui siamo immersi ha come principale caratteristica la velocità di propagazione. Viaggiamo attraverso le immagini nello spazio, con la fantasia possiamo raggiungere tutte le mete, con i viaggi low cost le raggiungiamo davvero. Non siamo più prigionieri del borgo natio o del quartiere degradato. Siamo stati liberati dall'ignoranza che ha costretto i nostri avi a sottomettersi ai vari Poteri. Non abbiamo più la necessità della mediazione del depositario di un timbro (quasi sempre più che di un sapere) per ottenere i servizi di cui abbiamo bisogno: siamo in condizione di andarcene ad acquisire la dove ci vengono offerti nel modo più rapido, più facile, più sicuro, più efficiente. E questo luogo non è certo l'Italia. Deiana ci ricorda che qui da noi vige ancora il concetto estensivo di professione protetta del tutto scisso da reali esigenze di tutela, prevalgono le pressioni dei gruppi di interesse per ottenere benefici privati, resiste la rendita di posizione elevata a sistema dal concetto di obbligazione di mezzi. Provate a chiedere ad un ordine degli avvocati il nome degli esperti in diritto amministrativo: vi risponderanno che tutti gli iscritti all'albo sono esperti in quel diritto. Il filo logico della trattazione dimostra che oggi i servizi professionali sono il motore dello sviluppo economico, la conoscenza è il fattore produttivo dominante, il valore del prodotto è dato dal contenuto di conoscen-

za che consente di personalizzare il servizio offerto. La conseguenza è l'affiorare di attività professionali (nuove o emergenti) che presentano sia i requisiti dell'intellettualità e della professionalità dei settori più tradizionali, sia peculiarità innovative proprie ed esclusive. Queste professionalità sono il risultato della configurazione di nuovi modelli di organizzazione e di lavoro. La rappresentazione di queste professionalità può avvenire solo in un luogo dinamico e libero da vincoli statuali: questo luogo sono le libere associazioni di stampo anglosassone che tendono alla tutela degli interessi dell'utente attraverso la ricerca di forme di attestazione delle competenze, di auto-regolazione e di diffusione dei criteri di qualità. L'associazionismo rappresenta non solo un fondamentale canale promozionale, culturale ed economico per un elevato numero di professionisti/knowledge workers, ma anche la possibilità di riconoscersi in una strategia di sviluppo qualitativo comune a tutti i professionisti di una certa attività che consenta loro, altresì, di acquisire un'identità collettiva. In questo quadro, le organizzazioni associative, da una parte, sviluppano un loro sistema di processi "hard", come le strutture organizzative interne e la metrica competitiva dei servizi e degli approcci al mercato; dall'altra, presentano importanti variabili soft che, per la loro natura flessibile e fungibile, pervadono, influenzano e s'insinuano nelle componenti hard. Esse si identificano con la qualità e la cultura professionale, nonché con la definizione di uno status professionale in senso diacronico (evoluzione dell'attività professionale) e sincronico (la dinamicità dell'associazione rispetto alla situazione di mercato). La lotta che i vertici degli ordini professionali stanno combattendo contro le associazioni ed i loro professionisti è nella natura delle cose: come è possibile pensare che organizzazioni forti nella tradizione, ricche di denaro e potere (anche e soprattutto su base locale) accettino di dover suddividere le proprie quote dominanti di mercato con questi "new comers", questi "parvenu" ricchi solo di saperi, energie e capacità di essere competitivi sul mercato per

merito proprio e del "fare coalizione" attraverso l'associazionismo professionale? Non sanno i succitati vertici che i professionisti associativi in possesso di laurea sono più numerosi di quelli che appartengono al sistema ordinistico? Perché dimenticano che per restare all'interno di una associazione occorre superare verifiche triennali, mentre per il sistema ordinistico basta pagare la quota annuale? I libri di Storia ci dicono che nel 476 D.C. Roma fu conquistata dai soldati di Odoacre, generale barbaro dell'esercito romano, che depose l'imperatore Romolo Augustolo, ultimo discendente di una civiltà gloriosa che però, da almeno un secolo, non era stata capace di dare nulla di nuovo, e fanno coincidere con quella data la fine dell'Evo Antico. Il periodo successivo, il Medio Evo, non si risolse, come è convinzione diffusa, con la fine della civiltà romana, ma con la sua fusione con altre e la creazione della nuova civiltà latino-germanica dalla quale deriva la nostra civiltà occidentale: i barbari sono stati i maieuti della mutazione di un sistema morente e contaminandolo hanno, senza nemmeno saperlo, rigenerato il mondo che pensavano di aver abbattuto. Che poi non è altro che quanto era già accaduto fra i romani ed i greci. E allora, parafrasando Baricco, mi viene da dire che il vero problema degli ordini non è essere conquistati dai barbari-associazioni, ma esserne contagiati, non è pensare di poter perdere solo spicchi di potere e di mercato ma, a costo di minare l'orizzonte competitivo del nostro Paese, riuscire ad allontanare l'incubo di uscirne modificati, contaminati, nuovi. Per gli studiosi imparziali non c'è dubbio infatti che le associazioni professionali siano il solo strumento che, innestato sul sistema degli attuali ordini professionali (segnati da una progressiva decadenza) possa non solo dargli un nuovo modello competitivo di riferimento, ma soprattutto infondergli nuova linfa per compierne la mutazione e proiettarli finalmente nella sfida globale di questo ventunesimo secolo. Questo credo che sia uno dei principali messaggi e la fondamentale importanza del lavoro di Angelo Deiana. ■



MEDIOLANUM PRIVATE BANKING

QUANDO IL VALORE INCONTRA IL VALORE.

La nostra idea di Private Banking è quella di una realtà fondata sulla tradizione nel campo della consulenza finanziaria di alto livello e su un forte spirito innovativo. Questo ci permette di migliorare costantemente la nostra offerta ricercando sempre il massimo in termini di strumenti, strategie e servizi.

Sposiamo i valori dell'unicità e del prestigio per trasformare la consulenza bancaria e finanziaria in un vero e proprio rapporto di fiducia. È così che possiamo dedicare le cure e le attenzioni più esclusive agli investitori con elevata patrimonialità e contemporaneamente offrire concrete opportunità di arricchimento e crescita ai professionisti di grande talento.

Mediolanum Private Banking, tutti i vantaggi di un rapporto privilegiato per dare più valore a chi ha valore.